

Lettera dall'Europa

«Interferenze» legittime in tema di diritti umani

STRASBURGO — Ogni anno, a partire dal 1981, la commissione politica del Parlamento europeo elabora una relazione sulle violazioni dei diritti dell'uomo nel mondo...

dell'uomo, nonché nei Trattati e nelle Convenzioni successive. Questa iniziativa del Parlamento di Strasburgo ha sollevato riserve, non tutte espresse esplicitamente come invece è accaduto per il Cile...

eletto dai cittadini; di qui la necessità di essere particolarmente attenti nel settore dei diritti dell'uomo. Ecco perché in particolare viene richiesto ai governi della Comunità...

si terzi. Non si deve dimenticare che la tortura è ancora praticata oggi in ben 98 paesi del mondo. Ecco perché in particolare viene richiesto ai governi della Comunità...

vengano oggettivamente ad assumere. Di fatto la relazione annuale sui diritti dell'uomo ha assunto la forma di un'elenco delle violazioni, quasi una sorta di lista della spesa...

LETTERE ALL'UNITA'

Chi la rispetta e chi non la rispetta

Caro direttore, noi comunisti spesso e volentieri siamo accusati dalla cosiddetta stampa indipendente e dal pentapartito di strumentalizzare e di ledere l'autonomia dei sindacati, della cooperazione e delle associazioni delle categorie del ceto medio...

Col governo «fotocopia» interviste in fotocopia?

Caro direttore, ti segnalo un caso giornalistico singolare quanto preoccupante. Mi riferisco all'intervista al vicesegretario socialista Martelli pubblicata in seconda pagina, sulla Stampa di domenica 3 novembre...

Così potrei continuare con le domande successive. Appare evidente che l'intervista è stata preconcettiva (oserei definirlo «velina») e così somministrata ai lettori.

«Dobbiamo quindi ritenere che con il governo fotocopia che le interviste sui maggiori quotidiani italiani saranno in fotocopia?»

GIANNI TOTTI (Roma)

Un «film idiotizzante spacciato per innocuo fornitore d'avventura»

Caro direttore, l'addosso l'Unità fa pubblicità pure a «Rambo», praticamente invitando «milioni di italiani» a vedere il famigerato film capofila o pilot o prototipo o modello o campione dei film di «rivincita» nell'ideologia post-cinematografica e già post-televisiva...

«Un film idiotizzante spacciato per innocuo fornitore d'avventura»

GIANNI TOTTI (Roma)

Coordinamento della Soprintendenza

Caro direttore, leggo sul numero del 18 novembre, alla pag. 8, l'articolo di Pierluigi Ghiggini sul restauro della facciata di palazzo S. Giorgio a Genova...

«Pasolini, il compromesso storico, un progresso ben diverso dallo sviluppo»

Caro Unità, nel 1985 è l'anno in cui i giovani scoprono Pasolini; e i giovanissimi, che chiedono al governo strutture efficienti per una scuola migliore, scoprono (senza saperlo) Berlinguer, e precisamente il compromesso storico...

«Si dice che lo stipendio non essendo stati accreditati i fondi...»

Caro Unità, mia intenzione è di rammentare alla sen. Falcucci, ministro della Pubblica Istruzione, che i precari (docenti e non docenti) continuano, imperterriti, a popolare le scuole italiane e, dal momento che ci sono, a reclamare il giusto compenso alla scadenza di ogni mese...

«Fila come un treno...»

Caro Unità, offro gratuitamente una macchina per scrivere elettrica. Si tratta di una IBM delle prime emesse sul mercato, pesa circa 25 kg, un poco complicata da usare. Efficace nel funzionamento, fila come un treno e i caratteri sono di un bel tono. Alle Sezioni cui può far comodo va però la spesa di spedizione.

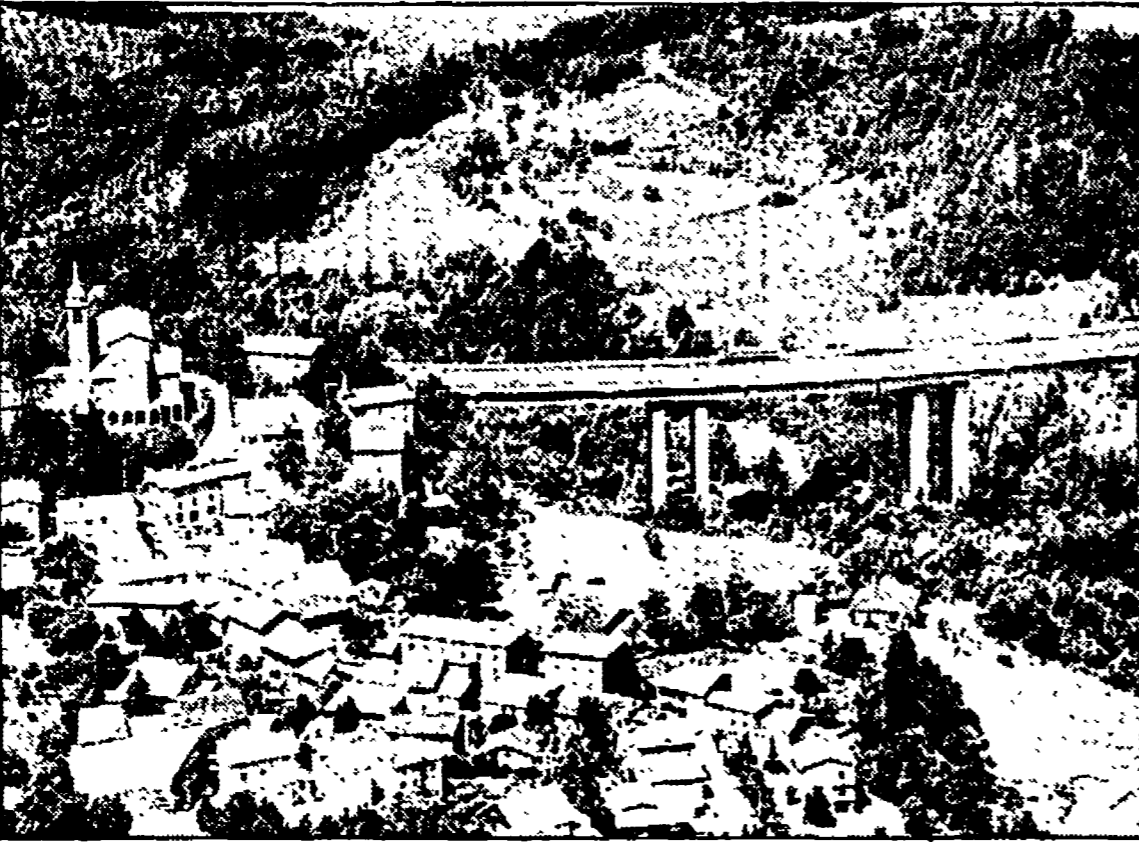
«Fila come un treno...»

INGHIESTA/ Autosole sugli Appennini al collasso: rispunta la camionale - 2

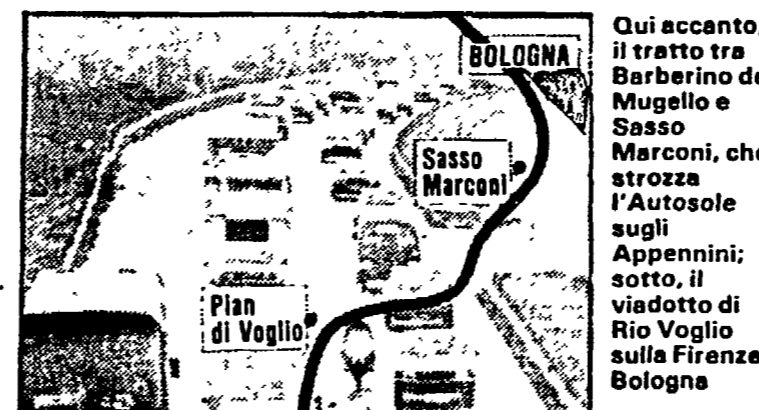
ROMA — Almeno quattro fili stringono il nodo della camionale sull'Appennino toscano-emiliano. C'è l'approccio del Pci, c'è l'approccio della Società autostrade e Anas che propone una lunghissima pista per autotreni. C'è quello delle Regioni interessate, Emilia e Toscana, che suggeriscono un tracciato più breve e lo sottopongono ad una sfilza di condizionamenti...

Idee e polemiche si inseguono su quella strada

Lunga pista per autotreni o breve tracciato? Piccoli interventi immediati oppure un «veto» ambientale assoluto? Ecco le proposte dell'Iri, dei sindacati, delle Regioni e degli ecologisti



Pontremolese, la prosecuzione della direttissima Roma-Firenze-Milano a partire dal rafforzamento della Porrettana e del suo innesto sulla Firenze-Bologna e del potenziamento Firenze-Faenza. Nutrito anche il pacchetto di richieste per le strade: potenziamento della Forlì-Firenze-Livorno e della Bologna-Pistoia, completamento della superstrada Ravenna-Orte-Roma e realizzazione dell'autostrada Civitavecchia-Livorno. In particolare, quest'ultima ha convinto i governi Emilia e Toscana — deve essere costruita insieme alla camionale sugli Appennini...



Qui accanto, il tratto tra Barberino del Mugello e Sasso Marconi, che strozza l'Autosole sugli Appennini: il viadotto di Rio Volgio sulla Firenze-Bologna

ni, degli enti locali, delle comunità montane e del ministero per l'Ecologia. Gli ambientalisti, più che alle commissioni, pensano a soluzioni alternative: «Prima di mettere mano alla camionale — dice l'architetto Fausto Giovanella, urbanista della segreteria nazionale della Lega ambiente — diamoci un'occhiata intorno, scopriremo che ci sono tante potenzialità non sfruttate sia nelle ferrovie che in quelle a ruote».

che utilizzino tratte autostradali diverse dalla Firenze-Bologna, che sono, anche se più lunghe. Ai camionisti che per almeno cinquanta viaggi si adeguano a questo consiglio, lo Stato dovrebbe praticare uno sconto anche sulla tassa di circolazione. Chi si ostinerà a viaggiare sul solito percorso pagherà pedaggi rincarati. Chi, invece, accetterà l'idea di salire sul treno, cioè di far salire sui pianali di rotaie tutti il «bisonte», rimorchio e motrice compressa, per essere «traghettato» sugli Appennini, pagherà meno di assicurazione. A patto, però, che si serva di questa possibilità per almeno trenta volte in un anno.

I sindacati, ovviamente, propongono che questo servizio venga istituito, che abbia un orario, che si svolga sulla direttissima tra Firenze e Bologna, che i posti treno siano prenotabili e che i camionisti paghino solo questa prenotazione. Non tutti i merci, però, dovrebbero viaggiare sulla direttissima; una parte dovrebbe essere spedita sulla Porrettana e Faentina; quella a lungo percorso dovrebbe essere immessa sulla Tirrenica e l'Adriatica.

Per i camionisti testardi e affezionati al tratto appenninico dell'Al, Fiat e Cgil propongono un altro balzo: «come sulla costa azzurra — dietro scorta di agenti di polizia o di auto della Società autostrade Servira?». Siamo convinti di sì — dice il segretario nazionale della Fiat Cgil, Sergio Mezzanotte —. Comunque, provare non nuoce, perché anche ammesso che la camionale a rotaie passeranno anni e anni prima che gli autotreni ci viaggino su. E fino ad allora?». Daniele Martini (FINE — Il precedente articolo è stato pubblicato il 22 novembre)



Le Regioni Emilia e Toscana sono d'accordo solo su quest'ultimo punto: che li sugli Appennini il nodo dei trasporti si è aggravato fino a strangolare le relazioni tra le due regioni e quelle tra una parte e l'altra dell'Italia. Ma su tutto il resto c'è dissenso. Netto. Non sono d'accordo sulla lunghezza e le ipotesi di tracciato, non condividono la disinvoltura nei confronti dei possibili guasti ambientali prodotti dalla realizzazione di un'opera così mastodontica e non concordano neppure sulla questione dei finanziamenti. Le due Regioni impongono il problema in maniera diversa: la difficoltà del collegamento tra Nord e Sud non può essere risolta — dicono — con un solo intervento, anche se drastico. Ci sono altre leve da manovrare, sia stradali, sia soprattutto ferroviarie.

Vediamo che cosa propongono Emilia e Toscana. Prima di tutto un pacchetto di interventi per i treni, interventi già previsti nel piano generale dei trasporti e nel piano integrato delle ferrovie. In un incontro di qualche giorno le due regioni hanno ribadito la necessità del raddoppio della ferrovia